

CIVITONICI ILLUSTRI

IL CAPO D'ARTE

FERNANDO PIERGENTILI

di Enea Cisbani

Fernando Piergentili, importante ceramista civitonico, nasce a Civita Castellana il 21 Luglio 1908.

Nell'anno scolastico 1919/1920 si iscrive alla **“Regia Scuola Professionale per la Ceramica”** che in quegli anni si era trasferita dagli angusti e malsani locali del Palazzo Andosilla in via Ferretti, nei nuovi spazi dell'ex Chiesa di San Giorgio **che, per volere dell'Avvocato Ulderico Midossi,** era stata trasformata e ampliata nelle strutture architettoniche per ospitare i corsi di ceramica artistica.

Nel 1920/'21, appena diplomato, viene assunto **quale ceramista d'arte dalla “F.A.C.I.” di Adolfo Brunelli in via Ferretti, Manifattura Ceramica Civitonica e fucina di autentici talenti, dove lavorarono artisti e ceramisti del calibro di Sante Ciani, Olindo Percossi, Alfio De Angelis e Alfredo Crestoni, che hanno reso la “F.A.C.I.” rinomata e conosciuta a livello regionale e nazionale.**

Fernando Piergentili, dalle testimonianze raccolte, era sì un esperto ceramista, ma soprattutto un abile torniante in una fase storica dove i torni per la foggatura dei vasi a sezione circolare erano in legno, venivano manovrati dalla forza delle gambe e richiedevano abilità e destrezza nel variare la velocità della ruota in relazione alla forma e complessità del vaso. Queste sue innate doti artigianali e creative emergono da una foto degli anni '30,

conservata dagli eredi, scattata in occasione della

grande esposizione ceramicatenuta nel 1938 nei locali del Forte Sangallo

dove il Maestro Piergentili, attorniato da una vasto pubblico, tra lo stupore degli astanti, realizza al tornio un vaso di pregevole fattura. Nel 1944, proprio per questa sua innata abilità, viene chiamato quale Capo d'Arte presso l'Istituto d'Arte, formando con altri abili Maestri come Alfio De Angelis e Olindo Percossi, una compagine di assoluto livello che dagli anni '40 fino agli inizi degli anni '70 dirigerà i laboratori ceramici, in una assoluta continuità didattica ed educativa.

Sono anni dominati dalla celebre figura del Preside Alfredo Crestoni che con la sua direzione, modifica l'immagine e la formazione educativa dell'Istituto d'Arte.

Nel laboratorio ceramico lavorano Piergentili, De Angelis e Percossi, ceramisti, ma soprattutto artisti, vengono rinnovate le attrezzature tecniche e il vecchio forno a muffola sostituito da quello elettrico.

Piergentili è stato, dunque, il maestro torniante di tante generazioni di studenti in una fase storica dove i torni erano ancora manuali e richiedevano forza e abilità.

Non soltanto docente, ma anche ceramista: il sodalizio con la “F.A.C.I.” non venne mai meno e continuò fino alla cessazione delle attività e, di quegli anni, rimangono oggi rare testimonianze di un periodo di intenso fervore creativo.

Il Capo d'Arte Fernando Piergentili, è l'ultimo e celebrato esponente di una figura artigianale, quella del torniante, ormai praticamente scomparsa a Civita Castellana e sostituita da forme più moderne ed avanzate di foggatura ceramica. Oggi i torni per la foggatura dei vasi sono del tipo elettrico, sono dotati del variatore di velocità e permettono una notevole velocità di esecuzione.

Una tipica figura della ceramica civitonica

ormai lontana nel tempo e di cui oggi rimangono rarissime testimonianze. Fernando Piergentili è stato, dunque, un valente educatore e un abile artigiano il cui ricordo è ancora vivo in tutti gli studenti che hanno frequentato la scuola negli anni '50/'60. Scompare prematuramente nel 1966, mentre è ancora in servizio.

di Enea Cisbani

CIVITONICI ILLUSTRI

Civita Castellana e Attilio Stotani

di Enea Cisbani

Attilio Stotani, nasce a Mazzano Romano, in provincia di Roma, il 5 Giugno 1958.

Nel 1965, si trasferisce con la propria famiglia a Civita Castellana.

Nel 1971 si iscrive alla scuola media annessa all'Istituto d'Arte.

Nel 1974 si iscrive **all'Istituto Statale d'Arte per la Ceramica di via Antonio Gramsci**, dove nell'anno scolastico 1976/1977 consegue il diploma di maestro d'arte per la ceramica.

Gli anni '70 rappresentano per l'istituto civitonico un periodo di intenso fervore creativo e progettuale con docenti di assoluto valore come Plinio Zenoni (italiano), Dino Brizzi (disegno professionale), Luciano Caregnato (disegno dal vero), Beniamino Tofanacchio (formatura e foggatura ceramica), Carlo Bernardi (progettazione ceramica), Michele Zarrilli (formatura), Remo Crestoni (disegno geometrico e Don Giacomo Pulcini (di storia dell'arte).

La scuola, inoltre, è dominata dalla figura del preside Sergio Lera, (1973-1986), che potenzia ulteriormente la sezione ceramica con nuove attrezzature tecniche e attivando nel contempo la sezione di "Tecnologia Ceramica", indirizzata allo studio degli aspetti prettamente tecnologici della ceramica.

Al preside Lera spetta il merito di una intensa attività didattica e progettuale, volta a perfezionare i locali scolastici e le attrezzature tecniche in uso nella scuola e in particolare nei laboratori.

Tra gli eventi didattici di quegli anni si ricorda in particolare la mostra didattica organizzata nel 1978 nei locali del Forte Sangallo, che riscosse un grande successo di pubblico e critica.

Nell'anno scolastico

1978/1979, Attilio Stotani consegue il diploma di maturità d'arte applicata della ceramica.

La classe 5^B di Stotani si può definire una classe di "talenti":

Tonino Conti, affermato pittore, oggi residente in Spagna e Vincenzo Dobboloni, "Mastro Cencio", celebre ceramista civitonico titolare di una affermata bottega d'arte, sono alcuni allievi usciti dalla scuola negli anni '70.

Nel 1980, Stotani si iscrive alla facoltà di architettura di Roma.

In quegli anni partecipa alle intense attività culturali del

"Gruppo Universitario Cattolico" fondato nel 1975 dal professore Giacomo Pulcini.

Nel 1987 entra come impiegato negli uffici comunali, attualmente addetto all'ufficio protocollo, ma non dimentica l'arte e la passione per la ceramica, continuando lo studio delle tecniche pittoriche in particolare ad olio e acrilici, sperimentandole su nuovi e inediti supporti.

Nel 2007 tiene la sua prima esposizione nei locali attigui alla Chiesa di San Lorenzo di via Bonanni, dove presenta quadri ad olio raffiguranti nature morte e paesaggi dagli intensi e pastosi colori modellati con fervore e dinamismo e una serie di raffigurazioni dipinte su tegole antiche.

Il successo della mostra di via Bonanni viene poi replicato presso i locali del "Castellaccio" in via

Terranno dove le raffigurazioni su tegole svolgono il ruolo di protagonista principale.

La pittura di Stotani è intensa, corposa e pervasa da una intima energia, raggiunge il suo culmine nella rappresentazione dei paesaggi, dove emerge

chiaramente la corretta rappresentazione prospettica nella padronanza e ricerca degli effetti di proporzionalità e profondità, unite ad un corretto uso della tecnica della pittura ad olio, maturata e perfezionata negli anni di scuola.

Le rappresentazioni su tegole antiche sono praticamente un inedito dell'artista civitonico: un supporto povero e modesto nobilitato da raffigurazioni di nature morte e paesaggi dipinte con gli acrilici che richiedono una notevole rapidità e maestria nell'esecuzione tecnica.

di Enea Cisbani
